

## **IL CLUB SCHERMA CONTINUA LA SUA ATTIVITA' E LA SUA BATTAGLIA**

Dopo l'ordinanza del TAR che ha accolto lo scorso 8 maggio il ricorso per la sospensione della delibera comunale che dichiarava la decadenza della concessione di Villa Glicini al Club Scherma Torino, l'attività in sala scherma e nelle altre aree destinate a diverse espressioni sportive (tennis e palestra) ha continuato a svolgersi regolarmente e senza lo spettro della chiusura a fine agosto. Nei fatti un'iniezione di fiducia per tutti, con in prima linea i tanti lavoratori che fanno dell'impegno quotidiano il loro credo, nella costruzione dei talenti del domani e soprattutto nel fornire in un'area come quella del Valentino, che non sta certo attraversando un momento positivo, un punto di riferimento anche sotto il profilo della socialità.

“Sono stati mesi di forte tensione e preoccupazione – conferma il presidente del CS Torino, Avv. Mario Vecchione - per la stessa sopravvivenza del Club e per il pericolo che molti posti di lavoro venissero spazzati via e molti giovani atleti messi in mezzo alla strada da una incomprensibile iniziativa assunta dai burocrati del Comune con la silente complicità degli amministratori. Ora siamo tranquilli e rimaniamo in attesa del giudizio di merito del TAR che verrà emesso nel 2020, continuando a lavorare in ottica futura e auspicando una ripresa dei rapporti con il Comune di Torino, come promosso anche dal Presidente della Federazione Italiana Scherma, Giorgio Scarso, in occasione di un incontro avuto con la Sindaca Chiara Appendino. Ritengo che la finalità di concedente e concessionario debba essere in questi casi comune, per il bene della struttura e di chi la frequenta e la nostra apertura in tal senso è massima. Così la disponibilità a far parte di un gruppo di lavoro con competenze specifiche, la cui creazione si era ventilata, integrato da un rappresentante della FIS e del CONI titolari di diritti e interessi diretti relativamente alla struttura di Villa Glicini”.

Apertura che non sembra però esserci da parte del Comune, che ha rifiutato a poco più di un mese dall'incontro con il Presidente FIS e poco dopo l'ordinanza del TAR qualsiasi forma di dialogo e collaborazione con il Club Scherma Torino, chiudendo ogni possibilità anche alla Federazione Italiana Scherma ed al Coni di partecipare, a tutela dei propri interessi e diritti, alla predisposizione di una nuova convenzione. Quale quadro dunque si profila, pensando alla scadenza della concessione nel dicembre del 2021?: “Se non si arriverà ad un accordo – prosegue l'Avv. Vecchione – si andrà a bando e noi saremo tra i soggetti partecipanti”. La situazione dunque appare ancora tutta da definire, ma rimane la grande dimostrazione di affetto e stima arrivata al Club in questi mesi: “Come potremmo non definirci orgogliosi per le oltre 11.000 firme che sono arrivate a sostegno della petizione in nostro favore, o delle testimonianze analoghe dei campioni olimpici come Maffei, Salvadori e Berruti, dell'Associazione delle Società Sportive Centenarie, dell'Accademia di Scherma di Napoli, della nazionale azzurra di fioretto femminile e di quella paralimpica, di tante altre realtà di settore anche straniere e di molte persone esterne che hanno sempre visto nel Club Scherma Torino e nel nostro lavoro qualcosa di importante al di là dei numeri e degli aspetti tecnici”. L'assalto dunque continua e la luce finale deve ancora accendersi.

**Roberto Bertellino**